Mercoledì 4 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 30
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

L'apoteosi di Michele Bianchi
nell'appassionata celebrazione di S. E. Giuriati

Pellegrinaggio di amore alla tomba venerata — L'arrivo di S. E. il Segretario del Partito e degli altri Gerarchi — La prima pietra della Torre simbolica — La orazione commemorativa del grande scomparso — Gli insegnamenti che vengono dalla fulgida figura di Michele Bianchi — L'alta perorazione finale

BELMONTE CALABRO, 3. — La Calabria fusa in un unico sentimento di affetto e di devozione ha tributato oggi reverente omaggio alla memoria del quadrumviro Michele Bianchi nel primo anniversario della sua morte, recandosi in pellegrinaggio di fede alla tomba ov'egli riposa.

Il treno speciale partito da Roma, ieri sera, è giunto a Belmonte Calabro alle ore 7.30. Erano presenti alla stazione le LL. EE. i Prefetti di Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro, autorità e rappresentanze.

Nel piazzale della stazione sono schierati reparti dell'Esercito e della Milizia, rappresentanze dei gruppi universitari fascisti con berretti goliardici.

Dal treno discendono S. E. Giuriati, i quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Ministro di Crollalanza, il senatore Simonetti, l'on. generale Starace, l'on. Scorza, l'on. Martelli, l'on. Amilcare Rossi nella qualità di presidente dell'Associazione Combattenti ed altre personalità.

Le LL. EE. Giuriati e di Crollalanza passano in rivista i reparti dell'Esercito, della Milizia e del G. U. F. e quindi si forma un corteo di automobili che si dirige al paese di Belmonte.

All'ingresso del paese tutta la popolazione rurale è convenuta ad attendere le alte autorità del Regime, altre personalità sono giunte da ogni parte della Provincia.

La celebrazione in chiesa

I Quadrumviri, i Ministri, le autorità, fra due fitte ali di popolo riverente e commosso si recano alla chiesa matrice di Belmonte dove ha luogo la celebrazione di una messa cantata, con accompagnamento di archi e armonium, celebrata da monsignor Crivellati, Vescovo di Tropea.

La chiesa è parata a lutto. La tomba del Quadrumviro, che ivi riposa provvisoriamente in attesa di essere deposta nella cripta della simbolica torre di cui sarà più tardi posta la pietra pietra, è ricoperta di numerose corone di fiori. Nel canto della chiesa è eretto un tumulo presso cui è deposta la bandiera del Comune e sul quale è collocato un cuscino di fiori, inviato dal Partito.

La chiesa si gremisce in breve di autorità e folla devota. Fra i presenti sono la vedova signora Cornelia Bianchi, il fratello dott. Gustavo, le sorelle signore Teresina e Saveria, quest'ultima delegata dei Fasci femminili, altri famigliari e tutte le alte personalità qui convenute.

Terminata la messa, il Vescovo impartisce la benedizione al tumulo e quindi i presenti, con a capo S. E. Giuriati, si soffermano presso la tomba di Michele Bianchi salutando romanamente e restando vari minuti in profondo raccoglimento. E' un momento di viva commozione.

Dalla chiesa il lungo corteo si dirige a piedi alla casa dove nacque il Quadrumviro. La modesta abitazione è vuota. La casa dichiarata monumento nazionale attesterà nel futuro la riconoscenza del paese all'Uomo che visse con modesta austerità pur raggiungendo le più alte cariche di Governo e di Partito e che donò ogni palpito della sua vita al bene della Patria e del suo Duce.

Pochi intimi e le principali autorità visitano le varie stanze e poscia a traverso le vie del paese gremite di folla, seguite da un lungo corteo di associazioni, si recano verso un'altura che dà quasi sul mare, per assistere alla posa della prima pietra di una simbolica torre luminosa che sarà eretta dal Partito al di sopra della cripta ove sarà collocata definitivamente la salma del Quadrumviro.

Una torre simbolica

Sul basamento della colonna quattro altorilievi illustreranno la vita di Michele Bianchi: «la Marcia su Roma», «Il Tribuno», «l'Uomo di Governo» e «la Glorificazione». Al di sopra della colonna sarà apposta una croce luminosa portata in gloria da due angioli. L'altezza complessiva dell'opera d'arte sarà di circa 30 metri. Il progetto è dello scultore Drei.

Alla presenza della vedova e dei famigliari dell'estinto, e di tutte le alte autorità, il Vescovo di Tropea procede alla benedizione della posa della prima pietra nella quale viene murata una pergamena. Tutto intorno il silenzio composto e addirittura religioso domina lo svolgimento della cerimonia. Alla fine S. E. Giuriati, i Quadrumviri e l'on. Di Crollalanza gettano le prime cucchiaiate di calce e dopo avere salutato romanamente, seguiti da tutta la popolazione che giunge da ogni via e da ogni casa, si dirigono sempre a piedi alla stazione di Belmonte.

Nuove manifestazioni di omaggio vengono tributate ai membri del Governo e del Partito mentre gli universitari si schierano lungo i binari per salutare ancora una volta gli uomini della Rivoluzione.

Non applausi ed evviva: la grande Ombra è viva agli occhi di ognuno. Più che un pellegrinaggio infatti, oggi si è compiuto un rito di onore e di amore alla memoria del Grande Scomparso.

Verso le ore 10 S. E. Giuriati e gli altri personaggi salgono nel treno che parte per Cosenza.

A Cosenza

Lungo il percorso alle varie stazioni era convenuta tutta la popolazione dei rispettivi Comuni, con insegne e musiche, reparti della Milizia e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime che hanno acclamato a Michele Bianchi, al Duce, a S. E. Giuriati, ai Quadrumviri e al Fascismo.

Le alte personalità del Regime, ossequiate dalle autorità, hanno passato in rivista i reparti militari ed hanno poi proseguito in automobile per il palazzo del Governo, tra fitte ali di gente.

La commemorazione è stata tenuta nel Teatro Comunale, letteralmente gremito: oratore S. E. Giuriati.

L'orazione di S. E. Giuriati
scolpisce mirabilmente la fulgida figura del Grande Scomparso

Quando il Segretario del Partito, alle ore 16.30 precise, è apparso sul palcoscenico, seguito dal Ministro Di Crollalanza, dai Quadrumviri e da numerosissime autorità, tutti s'irrigidiscono sull'attenti. Segue un minuto di silenzio, commovente omaggio alla memoria di Michele Bianchi. Si sono suonati la Marcia Reale e l'inno Giovinezza accompagnati dagli applausi fragorosi dell'imponente uditorio.

Ristabilitosi il silenzio, prende la parola S. E. Giovanni Giuriati, il quale così esordisce:

«Quadrumviri della Marcia su Roma, Eccellenze, Camerati! Se, per rievocare la figura di Michele Bianchi, ricorressi agli artifici della retorica, e specialmente a quella forma retorica che si chiama iperbole, il ritratto che mi propongo di tracciare non sarebbe somigliante. Sobrio, semplice e sdegnoso di ogni piaggeria egli era: sobrio, semplice e rigorosamente veritiero sarà il mio discorso».

Egli non conosceva Michele Bianchi: lo ha conosciuto nel 1921, il 7 novembre, al Congresso di Roma, del quale fa un quadro animato e vivace.

«Allorchè Michele Bianchi si levò a parlare — continua S. E. ricordando quel tumultuoso Congresso — la tempesta subitamente si placò. Pallidissimo, quell'uomo esile parve dapprima cercare le parole: disse alcune frasi lentamente, con larghe soste fra e l'una e l'altra, come se superasse a stento una sua angoscia interna. Ebbi la sensazione per un istante che l'oratore non riuscisse a dominare l'adunanza; ma ben presto la sicura chiarezza delle espressioni, la maturità del giudizio, la logica degli argomenti e sopratutto la sincerità impetuosa della passione, incatenarono gli ascoltatori e quando Michele Bianchi chiuse biasimando gli eccessi verbali del Congresso e ricordando a tutti che il cammino del movimento fascista era già seminato di sangue generoso, unanime plauso salutò il futuro Segretario del Partito.

«Quella data, segna per ognuno di noi il confine tra una essenza di vita pubblica ed un'altra; fino ad allora, ciascuno di noi prendeva la sua via: chi repubblicano, chi socialista, chi liberale, ecc.; da allora, comincia un seconda vita, per ciascuno, la quale appartiene al Fascismo e si chiama con un nome: MUSSOLINI!

«Prima di quella data Michele Bianchi, socialista prima, poi con Mussolini interventista e combattente, se si era segnalato per acume e per foga nelle battaglie giornalistiche, per coraggio e per amore di Patria nelle trincee della grande guerra, non era uscito, si può dire, dai ranghi. Il Congresso del '21, consegnandogli il bastone di Maresciallo, lo porta sul primo piano della notorietà. Fino a ieri era un soldato virtuoso e prode, improvvisamente eccolo, come egli stesso ama definirsi, strumento intelligente e fedele nelle mani del Grande Artiere».

S. E. Giuriati continua toccando i punti salienti della storia del Fascismo vittorioso, e come gli eventi si sieno venuti maturando, fino al Congresso di Napoli (28 ottobre 1922), dove Michele Bianchi ha pronunciato la storica frase incisiva incitante i fascisti a marciare dal grigiore insolito della giornata napoletana verso il sole dell'Urbe.

MICHELE BIANCHI
SEGRETARIO DEL PARTITO

Appartiene alla storia — dice S. E. — e non ha pertanto bisogno di essere qui ricordata l'azione di Michele Bianchi durante la Marcia su Roma. Ne fate testimonianza, voi, camerati, Quadrumviri, e con voi l'altro nostro Comandante di allora che continua oggi nei cieli la conquista di Roma.

E ricorda l'azione compiuta dal Commemorato nella sua funzione di Segretario del Partito: lucido nel giudicare, pronto nel decidere, autorevole nel comando. Appariva quasi assorto in un proposito eroico. Non conosceva soste. Non procrastinava, non aveva perplessità. Parola non diceva che non fosse pesata e nessun tema lo coglieva impreparato.

Senza eccedere nell'aula parlamentare, solo per intuito, sempre sicuro della schermaglia politica, dirigeva le mosse, ordinava le discussioni, distribuiva i compiti. Come un generale in guerra governava la battaglia curvo sulle carte; senza vedere il terreno e senza assistere all'urto delle masse.

Ricorda l'arduo compito affidatogli da S. E. Mussolini dopo la Marcia su Roma, di Segretario generale al Ministero degli Interni e di Consigliere di Stato; e l'ammirabile modo con cui lo assolse. — paziente, inflessibile, audace, così che in breve volger di mesi la disciplina fascista era diventata abito mentale anche di quegli impiegati che la democrazia aveva educati a giudicare i capi e talvolta a disprezzarli.

Il collaudo dell'opera pertinace di Michele Bianchi lo si ebbe molti mesi più tardi, quando la Massoneria, sorretta, come oggi chiaramente si dimostra, da forze straniere, ha sferrato il suo assalto contro la Rivoluzione e contro il Capo. Se l'urto fu vigorosamente sostenuto, lo si deve anche al silenzioso Segretario del Ministero che seppe preparare e schierare intorno al Duce le indispensabili guardie fedeli.

ESALTARLO ED IMITARLO

Ricorda con parola commossa ed eloquente le altissime benemerenze di Michele Bianchi nella grandiosa opera per il risorgimento del Mezzogiorno, da tutti i precedenti Governi trascurato. Egli era un grande animatore e un grande lavoratore. Noi possiamo, noi dobbiamo esaltarlo; ma sopratutto, dobbiamo cercar di seguirne l'esempio.

Da ultimo, l'alata parola di S. E. Giuriati risuona eloquentissima, incitatrice:

— Giovani Camerati! (ammonisce il Segretario del Partito). Per voi è la conclusione di questa vita gloriosa, per voi la conclusione del mio modesto discorso.

Michele Bianchi vi ha lasciato in eredità una grande parola e un grande esempio.

La parola è questa: *«Quando alla Patria si è dato tutto, non si è dato ancora abbastanza»*. Scolpitela nel vostro cuore, diffondetela fra i vostri compagni, sia scritta sul vostro scudo, contro la mediocrità, contro la disonestà, contro ogni maniera di pigrizia. Sia la divisa della vostra fede, della vistra intransigenza, del vostro coraggio.

L'esempio ho tentato di indicare rievocando, sopratutto per voi, la figura di Michele Bianchi.

Quest'Uomo che la volontà del Duce e la forza degli eventi hanno chiamato alle supreme responsabilità, che ha governato un giorno centinaia di Legioni, che ha interpretato direttamente il cenno del Capo e preso parte ai Consigli della Corona, quest'Uomo non ha mai mutato costume e si è sempre considerato, in perfetta umiltà di spirito, soltanto servitore della Patria.

Imparate, giovani fascisti, e vestendo la Camicia nera pensate sempre che viver senza sacrificarsi e senza osare, non è vivere, che soltanto chi dona, suda e sanguina senza premio sperare, lascia traccia di sè sulla terra.

Il discorso di S. E. Giuriati è stato spesso interrotto da manifestazioni di plauso all'indirizzo del Duce, di Michele Bianchi e del Fascismo. Alla fine una vera ovazione, durata più minuti, ha salutato il Segretario del Partito.

S. E. Giuriati e i Quadrumviri ritornano a Roma

ROMA, 4. — Stamane alle 8.30 col treno speciale ha fatto ritorno a Roma S. E. il Segretario del Partito, on. Giuriati, con i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il ministro Di Crollalanza e tutte le autorità che hanno partecipato alle onoranze e celebrazioni di Belmonte Calabro e di Cosenza per il primo anniversario della morte di Michele Bianchi.

L'ultimo ardente saluto degli italiani di S. Paulo a S. E. Balbo

SAN PAULO, 4. — L'ultimo ardente saluto degli italiani di San Paulo al generale Balbo ed ai transvolatori è stato superiore ad ogni aspettativa ed ha degnamente coronato le giornate di vibrante entusiasmo e vissute dagli atlantici nella metropoli costruita in massima parte dal lavoro italiano. Prima di recarsi alla stazione per prendere posto nel treno speciale loro destinato il Ministro Balbo ed i suoi compagni hanno accettato l'invito delle associazioni operaie italiane che volevano porgere il loro saluto nel teatro sociale «Guglielmo Oberdan». Nel teatro gremitissimo, il ministro, l'ambasciatore, il generale Valle, l'ammiraglio Bucci, il console Mazzolini e tutti gli equipaggi hanno preso posto sul palcoscenico accolti da frenetiche acclamazioni. L'operaio Serpieri ha preso la parola per dichiarare al generale Balbo l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani della capitale, della loro incondizionata devozione al Fascismo che dimostra coi fatti la sua volontà costruttrice. Fra un delirio di applausi ha poi preso la parola S. E. Balbo che ha ringraziato per il commovente saluto delle classi lavoratrici, dicendo che tale saluto è giunto al suo cuore fra i più cari e i più significativi. Quindi il ministro ha esortato tutti i presenti ad essere degni nelle opere e nello spirito della grande Italia di Benito Mussolini, che procede sicura alla conquista del suo posto nel mondo. Vivissime acclamazioni hanno accolto le parole del Ministro.

Una imponente fiaccolata, alla quale hanno partecipato oltre 20 mila persone, ha quindi accompagnato i partenti alla stazione, dove la folla rotti i cordoni ha invaso la pensilina prorompendo in ininterortte altissime acclamazioni fino alla partenza del treno.

Vivace discussione alla Camera inglese
I liberali paragonati ad Al Capone

LONDRA, 4. — Alla Camera dei Comuni è continuata ieri sera la discussione sul progetto di legge per la riforma elettorale. I conservatori hanno combattuto violentemente il progetto di legge. Uno dei loro oratori ha detto che i liberali guidati da Lloyd George, mirano a mettere in pratica i metodi del celebre bandito di Chicago Al Capone, in quanto poche persone con intimidazioni formdiabili impongono la loro volontà sulla collettività, rappresentata dal partito laburista. Mac Donald ha dichiarato che il progetto di legge è destinato ad evitare la possibilità che una maggioranza di votanti elegga la maggioranza dei membri nel Parlamento come è avvenuto quando l'ultimo Governo conservatore era al potere. Mac Donald ha aggiunto che il Governo è contrario alla rappresentanza proporzionale che assicura alla minoranza una percentuale matematica di deputati. Il Governo non mira a dare una rappresentanza alle minoranze, ma a creare una maggioranza.

Alla riunione del gruppo parlamentare laburista Mac Donald ha fatto delle dichiarazioni interessanti:

— Il Governo — ha detto Mac Donald — intende rifiutarsi di dare le dimissioni anche se i liberali riescano a far introdurre importanti emendamenti nel progetto di legge per le unioni operaie, sarebbe anzi disposto ad abbandonare il progetto di legge.

Il Governo non darà le sue dimissioni che dopo un voto esplicito di sfiducia. Nei circoli politici della capitale queste dichiarazioni sono molto commentate.

Disastro veramente insolito
Un treno investe un carro di dinamite

SALT LAKE CITY, 4. — *Un treno viaggiatori ha investito ad un passaggio a livello un autocarro che trasportava della dinamite, la quale è esplosa riducendo l'autocarro in pezzi, uccidendo le due persone che ne erano a bordo ed il macchinista del treno. Il fuochista del treno è rimasto gravemente ferito.*

Gravi conflitti a Sofia per la proibizione di un film

SOFIA, 4. — In seguito alla proibizione della proiezione del film tratto dal romanzo di Demarquè «Niente di nuovo sul fronte occidentale», sono avvenuti gravi conflitti fra comunisti e socialisti. Si lamentano sette feriti. I socialisti hanno fatto dimostrazioni notturne per protestare contro la proibizione. Si ha notizia da Varna che in seguito alla scoperta di una organizzazione comunista, sono stati effettuati 49 arresti.

I comunisti boemi estorcono una deliberazione al Consiglio di Lom

PRAGA, 4. — Mentre la rappresentanza comunale del paese di Lom, nella regione mineraria del nord della Boemia, era riunita in assemblea, un gruppo di comunisti ha invaso l'aula ed ha costretto con minacce i consiglieri municipali a votare lo satnziamento di 20 mila corone a titolo di assistenza ai disoccupati, nonostante che il sindaco, egli stesso appartenente al partito comunista, dichiarasse di non potere trovare la somma desiderata nella cassa municipale. L'autorità prefettizia investita dell'incidente, dichiarerà la decisione consigliare priva di efficacia in quanto essa è stata estorta con la violenza.

Disordini nel Parlamento boemo

VIENNA, 4. — *Notizie da Praga dicono che ieri in quel Parlamento sono avvenuti disrodini di una certa gravità. I comunisti reclamavano urlando ed inveendo che i prigionieri politici fossero rimessi in libertà. La gazzarra era tale che il ministro della Giustizia Meisner non riuscìva a parlare. Si dovette espellere a viva forza il gruppo degli scalmanati perchè solo così nell'aula potè ritornare una relativa calma.*

Tre persone uccise per lo scoppio di una granata

BUDAPEST, 4. — *L'intensa opera per una radicale pulizia specialmnete dei quartieri più popolari della capitale che attualmente stanno svolgendo le autorità ha dato modo ai rigattieri di accumulare nelle loro botteghe suppellettili e rifiuti di ogni sorta asportati dalle cantine e dalle soffitte di Budapest. Questo accumulo degli oggetti più svariati, dei quali ancora non è stato possibile fare la cernita, ha causato nel pomeriggio di oggi una grave disgrazia. Fra gli oggetti ammucchiati in una delle tante botteghe di rigattiere, situate nella piazza Telechy, si trovava una granata che esplose fragorosamente causando la morte di tre persone e ferendone altre tredici.*

Una cinquantina di feriti

BUDAPEST, 4. — *La città è ancora sotto l'impressione dello scoppio della granata avvenuto nella piazza Peleky che ha avuto conseguenze più gravi di quanto si è comunicato ieri. Difatti da ulteriori accertamenti il numero dei feriti è risultato di una cinquantina e i morti sono saliti a setet. Tra i feriti ve ne sono alcuni gravissimi. Le autorità indagano per accertare le responsabilità della disgrazia.*

Il ballo dei piccoli gigli bianchi a Parigi

PARIGI, 4. — Questa notte si è svolto il ballo dei piccoli gigli bianchi a favore delle opere dell'infanzia organizzato dal giornale «Intransigeant», che ha avuto un magnifico successo. Sono stati raccolti un milione e mezzo di franchi. Nei palchi si notavano il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue e il Presidente del Consiglio Pierre Laval, nonchè le maggiori personalità politiche, artistiche, ambasciatori, diplomatici, scrittori e quanto di meglio conta la capitale.

Una rivista, «L'Annata Parigina», rappresentava sulla scena gli avvenimenti della metropoli. Poi sono state presentate al pubblico le elette di venti Nazioni del vecchio continente fra le quali si sceglierà giovedì alla sede del giornale suddetto, l'eletta dell'Europa.

Spaventoso terremoto nella Nuova Zelanda
Città distrutte - Centinaia di vittime

LONDRA, 4. — Una violenta scossa di terremoto ha seminato ieri mattina la morte nella Nuova Zelanda. Il terremoto è stato seguito da un'enorme tromba d'acqua, che ha spazzato via ogni cosa e scagliato le navi ancorate nel porto in tutte le direzioni.

La violenta scossa di terremoto ha strappato dagli ormeggi le navi ancorate nel porto di Napier. Il promontorio di Bluff Hill che dominava la cittadina di Napier è precipitato in mare ed il fiume Rangiachi è stato ostruito da una frana.

La corvetta «Veronica» ancorata nel fiume si era arenata allorchè una successiva violenta ondata l'ha rimessa a galla. Il comandante Morgan sbarcato immediatamente con i suoi uomini e constatato come già molti punti della città fossero in preda alle fiamme, si è posto alla testa dell'opera di soccorso. I profughi che si trovavano in più tristi condizioni, sono stati ospitati sulla «Veronica». La popolazione di Napier unitamente a quella di Hastings, pure molto danneggiata, ammonta a circa 30 mila abitanti. Si ha notizia che anche Gisborne è stata colpita dal terremoto, ma non avrebbe subito gravi danni.

CENTINAIA DI VITTIME

Fino a questo momento mancano informazioni precise al riguardo delle vittime avutesi a Napier. Secondo voci non confermate, i morti si eleverebbero a parecchie centinaia. La città è stata devastata da una serie di cataclismi furiosi. Prima il parossismo terrestre, poi il maremoto, poi la frana, infine numerosi incendi. I superstiti si sono dati subito all'opera di soccorso, ma nella impossibilità di estinguere gli incendi per la mancanza di acqua, sono stati costretti a circoscriverli facendo saltare con la dinamite i fabbricati contigui che il terremoto aveva fatti crollare e resi inabitabili.

Anche l'ospedale è crollato, seppellendo il personale medico, ciò che ha reso difficile prestare agli innumerevoli feriti le cure necessarie. Occorrerà certamente molto tempo prima che si siano sgombrate le macerie, sotto le quali molti abitanti hanno trovato la morte.

RACCONTI DI TESTIMONI

Il comandante della corvetta «Veronica», Morgan, ha radiotelegrafato questa sera il seguente messaggio:

«Sono or ora ritornato da un giro di ispezione tra le rovine di Napier. Si può dire che tutti gli edifici e le case costruite in mattoni e in cemento armato sono andate distrutte e in parecchi punti l'incendio arde acora intensamente. Cetinaia di caseggiati in legno sono andati pure distrutti. Temo che il numero delle vittime debba essere rilevante, ma per il momento è difficile fare un computo. La città è rimasta completamente senza acqua, ciò che rende impossibile ai pompieri di combattere l'opera devastatrice del fuoco.

Lo popolazione è come esterefatta dinanzi al disastro. Ho organizzato i primi depositi di viveri e perlustrazioni di picchetti armati di marinai per le strade e l'erezione di ospedali improvvisati. Donne e bambini sono rifugiati a bordo della «Veronica e di altre navi mercantili».

I tremori ed i boati sotterranei si fan no udire ancora sinistramente. Se il terremoto fosse avvenuto qualche ora prima, avrebbe sorpreso tutta la popolazione a letto e le vittime sarebbero state infinitamente più numerose.

Un superstite raccolto dalla nave «Veronica» ha fatto queste dichiarazioni:

«Coloro che sono stati in guerra possono farsi un'idea di che cosa è successo a Napier. Edifici di due, tre, quattro piani sono precipitati al suolo con fragore immenso. Io mi trovavo in automobile davanti alla mia casa. Ad un tratto ho sentito la vettura scuotersi violentemente. Sono saltato fuori impressionato per vedere che cosa stava succedendo, ma fui tosto gettato a terra da una violenta scossa. Guardando in su, vidi i muri ed i tetti sfasciarsi e crollare in men che non si dica. Non so a che cosa debbo la vita, poichè rizzatomi in piedi mi trovai circondato dalle macerie. La mia casa era precipitata al suolo al pari di tutte le altre della stessa strada».

L'incendio delle navi cisterna ancorate nel porto offre uno spettacolo tremendo. Leggeri scoppi susseguiti poi da violenti esplosioni e da alte fiamme echeggiano sinistramente da tutte le parti lungo la spiaggia, ingombra di gente presa dal panico. Sembra di assistere all'incendio del mare. L'acqua sembra convertirsi in una voragine di fuoco.

L'IMPRESSIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 4. — L'impressione suscitata in Inghilterra dalle notizie giunte sul terremoto catastrofico che ha devastato stamane il distretto della Baia di Kawkes, a nord della Nuova Zelanda, è stata penosissima ed aggravata dal fatto che mancano notizie precise sulle perdite di vite umane e sull'entità dei danni che sono sempre gravissimi. Re Giorgio ha subito inviato un cablogramma al Governatore della Nuova Zelanda in cui esprime le sue profonde condoglianze ai sofferenti ed ai parenti delle vittime del terremoto. Alla Camera dei Comuni oggi il Segretario dei Domini, Thomas, ha detto, fra la commozione dell'assemblea: «Io sono sicuro che la Camera vorrà unanimamente esprimere le sue profonde condoglianze per la perdita di vite e le sofferenze prodotte dal terremoto. Io oggi ho telegrafato al Governatore generale per esprimere le condoglianze del Governo, pregandolo di tenerlo informato della situazione».

La scossa è stata avvertita anche all'Osservatorio di Kew che dista 12 mila miglia dal luogo del disastro.

Altra violentissima scossa

AUCKLAND, 4. — *Alle 20.00 di ieri sera un'altra scossa di terremoto ha colpito Napier, e così forte quanto la disastrosa di ieri. Essendo crollata la caserma dei pompieri, questi sono rimasti senza mezzi per spegnere il fuoco che qua e là si è manifestato. Per circoscriverlo, si ricorre alla dinamite facendo crollare definitivamente gli edifici pericolanti. La situazione a Napier è gravissima.*

Un altro disastroso terremoto segnalato da Padre Alfani

FIRENZE, 4. — *Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che in questi ultimi giorni, come già aveva annunciato, i fenomeni sismici hanno proseguito con molta frequenza, alcuni con scosse molto vicine ma fortunatamente di pochissima importanza, altre più intense a distanza media cioè con epicentro oltre mille e cinquecento chilometri. Questa notte ve ne fu uno di gravissimo a distanza molto grande. Di quest'ultimo — aggiunge il comunicato — che ha principiato a mezzanotte e sei minuti, non si può stabilire la distanza esatta perchè appunto per questo fatto sono venuti a mancare, come avviene sempre in simili casi, gli elementi necessari per il calcolo, ma certo è che si tratta di un terremoto disastroso che ha le sue origini a oltre undicimila chilometri da noi. I tracciati che hanno fornito gli apparecchi sono quanto mai interessanti e caratteristici e dimostrano nel loro insieme la intensità del fenomeno. Negli apparecchi a registrazione fotografica la perturbazione è durata oltre quattro ore e si rileva che alcuni gruppi di onde hanno fatto il giro del globo per lo meno due volte.*

La favolosa eredita' di un fabbricante di parrucche

LONDRA, 4. — *Reduce dagli Stati Uniti ove si era recato per investigare attorno ad una veramente cospicua eredità, l'Attorney Alfred Williams, si è recato a Liverton, nel Devonshire, per rintracciare gli eredi di ben sette milioni di sterline. L'ingentissima somma rappresentata da miniere venne accumulata da certo Thomas Dackman, il quale al principio del secolo scorso lasciò l'Inghilterra ove si guadagnava la vita fabbricando parrucche, per il Kentucky negli Stati Uniti dove morì nel 1853. Non essendo egli rimasto in relazioni con alcuno dei suoi parenti, nessuno sapeva della spettacolosa fortuna e della sua morte per cui per quasi ottanta anni nessuno ha reclamato l'eredità. Il compito dell'Attorney, che ha cercato di rintracciare i fortunati eredi, pare pertanto assai arduo. Egli tuttavia spera di pervenire presto ad assolverlo.*

Notizie in breve

LA FAMOSA PELLICOLA «LE LUCI DELLA CITTA'» di Charlot, è stata varata con grandissimo successo a Los Angeles. Venticinquemila persone assistevano allo spettacolo. I critici cinematografici sono unanimi nel salutarla come il trionfo della pellicola muta su quella parlata.

Più di 50 mila persone erano ammassate nelle vicine vie per vedere le «stelle» del cinematografo entrare in teatro.

UN ENORME DIAMANTE di 200 carati è stato trovato da due boeri nella regione ovest del Transval.

UN CAMION CARICO DI MATERIALE è sprofondato con una ruota in una via di Foggia, abbattendosi di fianco sul muro. Due giovanette per loro sventura si sono trovate a passare casualmente di lì, e vennero strette dalla morsa. Una, Giuseppina Mangione, di anni 14, è morta sul colpo; l'altra, Elvira De Cristofano di anni 16, ha riportato gravi ferite.

ALL'UFFICIO POSTALE DELLA BROKMANNGARDE A GRAZ si è presentato nel pomeriggio di ieri un uomo alto e barbuto, intimando, con la rivoltella in pugno, agli impiegati, la consegna di tutto il danaro. Gli è andata male. Disarmato di sorpresa, fu arrestato. Levatagli la barba... posticcia, apparve un volto di giovinetto. Davanti al Commissario, il malcapitato si è chiuso nel più assoluto mutismo.

LA SERIE DI ATTENTATI contro le strade ferrate della Francia, continua. Un atto di sabotaggio è stato evitato per miracolo sulla linea di Limoges. Il segnale del disco era stato messo, da criminali, nell'impossibilità di poter funzionare.

UN GRUPPO DI ANTIFASCISTI ha turbato, con una odiosa aggressione, la festa della distribuzione dei giocattoli della Befana Fascista ai bimbi della colonia italiana di Montaubau in Francia. I teppisti antifascisti, mentre i piccoli uscivano con i doni dal consolato, li aggredirono strappando di mano i doni e ingiuriando i parenti che li accompagnavano.

UN VERO ARSENALE DI ARMI è stato scoperto a Lisbona.

Venero sequestrate 885 bombe e varie rivoltelle, e si procedette a parecchi arresti.

UN TRENINO che faceva servizio tra Verona e Polana, durante una manovra si è rovesciato. Non si deplora nessun ferito.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Statuto della Scuola Serale di Contabilita'

Nei girni scorsi pubblicammo una delibera del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, che nulla trascura per favorire l'istruzione dei nostri giovani e lo sviluppo delle scuole cittadine, deliberazione con la quale approvava lo statuto e il regolamento della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio, elevando il contributo annuo di seimila lire.

Il nuovo statuto, che la direzione della Scuola ha sottoposto all'approvazione, contiene alcune modifiche importanti rispetto a quello emesso nel 1926, e cioè l'aggiunta di tre articoli e la parziale modificazione, seppur lieve, di altri.

L'articolo secondo del presente statuto, articolo fondamentale stabilito recentemente, informa quali sono le fonti dove la Scuola trae il suo sostanziamento.

La Scuola trae i mezzi — esso dice — per il proprio funzionamento: dai contributi annuali a carattere continuativi, posti a sua disposizione dal Consorzio costituitosi, sulla base del presente Statuto, fra il Comune di Udine (col concorso di lire 6000) ed il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica (con pari somma); da contributi annuali di Enti e privati che intendano beneficare la Scuola; dagli interessi su capitali di pertinenza della Scuola stessa; dalle tasse scolastiche pagate dagli alunni.

Queste ultime, fermo l'organico di cui all'art. 9, e preso per base il loro ammontare attuale, saranno diminuite in relazione all'incremento dei contributi annuali ed in ogni caso contenute nei limiti più modesti possibili.

E' noto che quest'anno la Direzione della Scuola ha tentato un quarto corso, corso di perfezionamento nel quale, come stabilisce il nono articolo del nuovo statuto, vengono insegnate le seguenti materie: ragioneria applicata, tecnica commerciale, economia politica, scienza delle finanze, statistica metodologica ed applicata ed ordinamento corporativo.

Naturalmente anche il regolamento ha avuto in questo senso una modificazione.

Gli articoli decimo e tredicesimo stabiliscono: il primo:

« Ferme restando le disposizioni contenute nell'art. 6 del presente Statuto, il Consiglio ha facoltà di istituire o di aggregare corsi speciali complementari di materie strettamente affini, fissandone i programmi e le modalità amministrative. Ciò può effettuarsi anche a richiesta del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, al quale in ogni caso deve essere domandata la necessaria ratifica ».

E il secondo:

« Il Consiglio approva il Regolamento della Scuola, formula il programma in armonia con le direttive generali del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, sentito il parere del Direttore della Scuola; assegna gli stipendi al personale, fissa gli orari ed invigila sull'andamento dell'Istituzione ».

Così la Scuola, che ogni anno vede, con giusta soddisfazione di chi la cura con amore, aumentare gli inscritti, si avvia rapidamente verso il suo perfezionamento didattico.

Concorso a 15 posti di medico

E' aperto un concorso per titoli e per esami a quindici posti di Medico presso la « Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ».

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 28 febbraio 1931-IX, presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire, per mezzo della posta, in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, alla Direzione Generale (Servizio personale) della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali in Roma, via Minghetti 17, i necessari documenti.

Per spiegazioni rivolgersi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

L'indennita' per gli immobili danneggiati dalla guerra

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale 26 gennaio 1931 relativo alla determinazione della nuova percentuale di aumento delle indennità da corrispondersi per gli immobili danneggiati dalla guerra.

Dice il decreto:

« La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto è aumentata, in rapporto ai prezzi di costruzione per lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al primo giorno dalla data del presente decreto, del 280 per cento.

« Le predette percentuali resteranno in vigore fino a quando non siano modificate con nuovi provvedimenti».

Ulteriore diminuzione nei numeri indice

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo la statistica da esso compilata nell'ultima settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.62 per cento, passando da 361.12 a 358.87 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.69 a 27.87. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione sensibilissima, particolarmente per le derrate alimentari vegetali e animali.

Tre Presuli in visita ad istituzioni scolastiche cittadine

Sabato mattina sono giunti a Udine e sono stati ospiti del nostro Arcivescovo, mons. Celso Costantini. Arcivescovo titolare di Teodosia e Delegato apostolico della Cina, e il suo illustre fratello mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia.

Già nelle precedenti venute a Udine S. E. mons. Celso Costantini aveva promesso al R. Commissario della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di visitarla, avendo appreso ancora nella lontana Cina, dai giornali cittadini e da lettere private, il grande sviluppo; e fu appunto dalla R. Scuola industriale che i tre illustri Presuli — Mons. Celso e fratello Giovanni Costantini, accompagnati da S. E. il nostro Arcivescovo Mons. Nogara — hanno iniziato le loro visite.

E più volte, dinanzi alla imponenza degli amplissimi locali e alla straordinaria dotazione di macchine (nelle varie officine), d'impianti elettrici con relativi strumenti ed accessori di previsione, di aeroplani e motori, di modelli artistici, i tre illustri visitatori espressero l'ammirazione più viva. Li accompagnavano nelle varie aule il comm. Calligaris, il direttore prof. Scaglione, il vicedirettore prof. Cavallero.

Le altre istituzioni scolastiche visitate dai tre illustri Presuli sono state la scuola professionale femminile in via Grazzano e la Scuola Magistrale Arc., e dovunque manifestarono la propria ammirazione parlando in particolare di Mons. Celso Costantini; cui tali istituzioni riescivano una novità per Udine, la meraviglia quasi per i grandi progressi in fatto d'istituzioni scolastiche, dove venivano ossequiati dai dirigenti e dalle scolaresche.

La partenza dei nostri Alpini per le escursioni invernali

Ieri mattina alle ore 10, con un treno speciale, le tre compagnie che formano il Battaglione «Gemona» dell'8. Regg. Alpini, sono partite dalla nostra stazione per le escursioni invernali, come tutti gli anni.

Il Battaglione è comandato dal Tenente Colonnello cav. Federici e le compagnie 69, 70 e 71 sono rispettivamente agli ordini dei capitani Enrico De Laurentis, Severino Ricca ed Arena; aiutante maggiore è il capitano Lucchitta.

Una compagnia è scesa a Chiusaforte, le altre due rimarranno di stanza a Pontebba, da dove il giorno 10 corrente, insieme ai Battaglioni «Cividale» e «Tolmezzo» l'intero Reggimento inizierà le escursioni invernali sulle montagne carniche e del Canale del Ferro.

Agli egregi ufficiali, ai cari nostri scarponi, un augurio fervidissimo: a ben rivederci il 24 corrente.

La raccolta delle adesioni per la Fiera dell'Artigianato a Firenze

Allo scopo di facilitare agli Artigiani l'invio delle adesioni alla Fiera Nazionale dell'Artigianato che si inaugurerà in Firenze il 22 del prossimo marzo, e nell'intento di evitare che gli artigiani stessi eventualmente ritengano di avere esaurito il loro compito di presenza comerciale e corporativa con l'invio di campionari alle Sale Artigiane inaugurate il 14 corrente e che della Fiera costituiscono soltanto una Sezione permanente, il Comitato Ordinatore creato in seno al Consiglio dell'Economia di Firenze ha inviato speciali incaricati nelle principali zone artigiane d'Italia col compito di raccogliere, in collaborazione con le Segreterie Provinciali all'uopo interessate, i nominativi esatti e i dati precisi delle varie adesioni in rapporto alle modalità e alla misura di partecipazione alla grande Fiera Nazionale.

Questa iniziativa del Comitato Fiorentino è intesa soprattutto ad accelerare il lavoro di organizzazione, in vista del limite di tempo prescritto per l'ordinamento della Fiera e al fine di evitare che l'indugio di una parte degli artigiani possa loro creare condizioni di inferiorità nel piazzamento dei campionari.

Commercianti ed Industriali alla Fiera Internazionale di Vienna

Un viaggio commerciale per la visita della Fiera Internazionale di Vienna è indetto dal 10 al 15 marzo e prevede una completa visita della grandiosa rassegna e della bella capitale austriaca.

Le adesioni libere a tutti si ricevono a Milano, in via Dante N. 7.

La II Fiera Internazionale di Tripoli

Il 1.o marzo p. v. si inaugurerà la II.a Rassegna Internazionale in Africa.

Per favorire l'afflusso dei visitatori sono organizzati numerosi viaggi e crociere in comitiva, a condizioni veramente vantaggiose date le facilitazioni che concedono le Ferrovie dello Stato e le Società di navigazione.

Informazioni dettagliate si possono avere all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato, in via Dante N. 7 a Milano.

Il primo ballo in costume al Club Unione

Le magnifiche aristocratiche sale del Club Unione, ospitarono ieri sera una elegante folla di dame e di cavalieri, per il primo ballo in costume.

Una atmosfera di signorilità e di distinzione, un addobbo floreale sapientemente disposto ed una illuminazione calda ed intensa diedero il colore alla riuscita festa danzante che si protrasse sino a stamane, e che fu interrotta solamente per l'ora del pranzo.

Ammiratissime le « toilettes » delle signore ed i costumi che apportarono alla serata un brio ed una festosità piena.

L'orchestrina ha suonato i ballabili più moderni contribuendo a render questo, che è stato il primo ballo del Club Unione, una riunione quanto mai riuscita.

Ecco qualche nome: Tra le signore: Berghinz, Broili (che indossava un costume da indiana), co. Brunner Muratti (costume da spagnola), marchesine Concina (costume del 1700), principesse Torre e Tasso, signore Celotti, Fougier, Ramponi, co. Cecilia del Torso (costume da spagnola), signore Varisco. Volpe (costume russo), Lucia Minisini... e altre altre ancora della migliore società udinese.

Tra i gentiluomini: co. cav. Arbeno d'Attimis, co. Rodolfo d'Attimis, ten. Airoldi di Robbiate, avv. Raffaello Berghinz, dott. comm. Biasutti, co. Brunner Muratti, nob. Franco Caratti, co. Antonio di Colloredo Mels, ing. Dario Del Negro, prof. Angelo da Benvenuti, ten. col. Rino Corso Fougier, cap. Renato de Francesco, colonnello Ernesto Guillet, cap. Alessandro Kechler, co. dott. Adolfo della Porta, co. cav. Giovanni della Porta, sig. Gian Paolo Perusini, sig. Mario Pecile, ten. col. Renzo Poggiolini, cap. Mario Ramponi, cap. Renato De Sanctis, cav. Pietro Salterio, ten. col. Lorenzo Sarsi, co. Luciano del Torso (che indossava un costume del '700), prof. dott. Azzo Varisco, avv. Secondo Zanuttini, medaglia d'oro De Carli e una brillante schiera di ufficiali del Reggimento Cavalleria Alessandria e dell'11.o Bersaglieri.

Sponsali

Questa mattina, nella chiesa di San Nicolò, il Parroco don Copettini ha celebrato le nozze della gentile e graziosa signorina Emma Guatti, figlia dello stimato concittadino sig. Albano Guatti, con l'industriale Gino Bertolissi.

Dopo il sacro rito, al grande Ristorante «Al Friuli» fu servito un sontuoso e signorile rinfresco sotto la personale sorveglianza del proprietario sig. Ernesto Cita. — Auguri, vivissimi, alla eletta coppia.

Duplici nozze d'argento

Nella parrocchia di San Giorgio in questi giorni i coniugi Ronco Giuseppe con Boscarutti Emilia e Tomadini Angelo con Ceccotti Candida, hanno celebrato con solenne atto di ringraziamento a Dio il venticinquesimo delle loro nozze. Auguri.

Chiese che si abbelliscono

Una bellissima statua di S. Giuseppe con Bambino è stata donata da generosi benefattori alla bella chiesa del Cristo ed è stata collocata nel nuovo altare dedicato a San Giuseppe. La statua è stata solennemente benedetta.

Una visita dei genitori di Carnera

Sono passati oggi nei nostri uffici redazionali a farci una graditissima visita i genitori di Primo Carnera i quali ci hanno aggiornato circa le peripezie del loro figliolo in questi ultimi tempi e circa la sua attività avvenire.

Tanto il padre che la buona madre del celebre pugile nutrono fiducia che Primo abbia a conquistare entro l'anno il ttiolo di campione de mondo, ciò che renderebbe orgoglioso ogni friulano.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Attilio Pancera: Quinto Fontanini 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Caterina de Gleria in Tosoni: Lucio de Gleria 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Attilio Rizzi: Adalgisa D'Este 10; Erminia D'Este 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Attilio Rizzi: Erminia D'Este 25.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Risoluzione di concordato

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha dichiarato risolto il concordato conchiuso fra il fallito Alberto Polame e i suoi creditori.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Bruno, fissando l'adunanza dei creditori al 12 marzo p. v.

Nell' angolo dei ricordi

Balenii di fede e ore grigie durante l'anno d'invasione

Le imponenti onoranze funberi rese l'altro giorno alla salma del nobile Orgnani-Martina hanno rievocato il triste anno passato sotto la dominazione nemica, a coloro che lo vissero, e a coloro che, al ritorno seppero le vicende miserevoli dei rimasti.

Tra le molte e memorabili cose di cui non troviamo cenno nelle pubblicazioni che su quel preiodo sono state scritte, o dalle quali se cenne vien fatto, è semplicemente di sfuggita, va rilevata l'azione pressante che presso il compianto Sindaco veniva esercitata, per l'aumento delle razioni di pane da parte del personale.

Era un assillo ben triste, specialmente perchè la Giunta, e per essa il Sindaco, nella assoluta impossibilità di accontentare i postulanti, dovevano rispondere sempre con un rifiuto, tanto più doloroso, quanto più erano persuasi della ragionevolezza del chiesto aiuto.

Ecco una memoria degli impiegati del Comune:

ALLA SPETT. GIUNTA MUNICIPALE

Considerato:

A) che l'orario di ufficio preclude ogni altra via di lucro e la possibilità di provvedere personalmente ai mezzi di alimentazione;

B) che per le angustie finanziarie del Comune, gli stipendi non sono commisurati ai prezzi correnti, e giornalmente crescenti con una progressione spaventosa;

C) che la situazione presente crea la necessità d'operazioni che, per la loro tumultuosità, richiedono una maggior somma di energie, fisiche e intellettuali;

D) che una più abbondante nutrizione si tradurrebbe in un corrispondente aumento d'efficenza di lavoro e in conseguente vantaggio per i servizi pubblici.

Per le suesposte considerazioni i sottoscritti e le sottoscritte rivolgono a cotesta spett. Giunta calda preghiera di voler disporre che a ciascun impiegato, presso codesto Municipio, venga corrisposta una razione di pane supplementare.

Fidenti nel benevolo accoglimento della legittima preghiera anticipano le più vive azioni di grazia.

Seguono 18 firme.

In calce alla domanda, scritta in matita, la nota:

« *Data la condizione non è possibile = Non è possibile!* ».

Questa glossa in calce, più di ogni altra parola illustra la situazione del momento, la spaventosa carestia che incombeva sulla città.

Agli impiegati fan seguito i vigili urbani, che mandano alla Giunta Municipale la seguente petizione:

« *Onorevole Giunta Municipale di Udine. — I sottoscritti Vigili Pubblici innalzano rispettose domande a codesta spettabile Giunta affinchè venga loro accordato in via di grazia, un miglioramento alle loro misere condizioni, sia in natura oppure in danaro, non potendo sostenere ai più urgenti bisogni, causa il forte rincaro dei viveri. Nella certezza che questa domanda venga favorevolmente accolta, voi voti più sinceri di ossequio e di venerazione, ringraziano ed hanno l'onore di dichiararsi* ».

Seguono 9 firme.

* * *

E non sono i soli.

Ecco una lettera personale al Sindaco, dei pensionati:

« *La lunga e terribile crisi annonaria e finanziaria che da molto tempo in qua si attraversa, e che, purtroppo, tende ad aggravarsi, ha ridotto tutte le classi in condizioni disastrose, ed in specialità quella dei pensionati che DA OTTO MESI non percepiscono neanche una minima parte di quello che a loro compete di diritto.*

Di fronte a tali cattive emergenze, sono costretti a mendicare la vita e a procurarsi il necessario sostentamento ricorrendo a prestiti da l'una o dall'altra delle poche persone rimaste in città, ma se un tale stato di cose va perdurando, questi paria si troveranno fra non tanto in condizioni da non saper più a chi rivolgersi per aiuto.

Ora, costatando ai pochi sottoscritti pensionati dei due principali istituti cittadini di previdenza e di beneficenza (Cassa di Risparmio e Monte di Pietà) che già da tempo un provvedimento venne preso a favore dei pensionati comunali, e conviene pur dirlo, non scorgendo diversità fra questi e quelli, pregano caldamente la S. V. Ill.ma a voler usare ai presenti lo stesso trattamento usato ai pensionati comunali.

Essi non dubitano che la S. V. Ill.ma riconoscendo l'equità della presente domanda vorrà accoglierla con la Sua ben nota sollecitudine e somministrare loro i mezzi necessari a campar la vita, sollevandoli in pari tempo dall'incubo di dover chiedere qua e là i mezzi che si invocano, i quali, se insistenti e ripetuti, possono alla fine venir rifiutati ».

* * *

A questi derelitti il Sindaco concesse lo stesso trattamento dei pensionati.

In mezzo a così tristi note e alle assillanti continuate anzi crescenti preoccupazioni di ogni giorno, e di cui l'archivio comunale è testimone eloquente con mille e mille carte e note, pur si nota un balenare di fede, una volontà incoercibile, salda e ferma: il patriottismo del Sindaco e della Giunta, che si eleva al disopra della miseria più cupa.

In occasione del 20 settembre, l'assessore cav. prof. Bindo Chiurlo, emana un ordine di servizio perchè il « *20 settembre, festa nazionale, gli alunni delle scuole elementari abbiano vacanza nel pomeriggio* »; e il 4 ottobre 1918, scriveva alla vicedirettrice delle scuole, in ordine ai programmi scolastici:

« Voglia disporre perchè contrariamente a quanto fu praticato lo scorso anno, si insegni nelle scuole la « storia » e la « geografia ». La proibizione dell'I. e R. Comando non può riguardare in alcun modo la geografia e può riguardare la storia soltanto per il periodo posteriore al 1815 il quale, d'altronde, anche se non insegnato è sempre presente.

Voglia disporre perchè in tutte le classi si trovi un crocefisso ed un ritratto del Re, magari acquistandoli da privati od ottenendoli a prestito ».

* * *

L'ultima lettera che il prof. cav. Chiurlo dirige alla vicedirettrice, è la lettera di congedo, che non si legge senza un senso di profonda intima commozione.

Essa chiude un ciclo di lavoro, e rimane per la storia a documentare il travaglio dello spirito, in quell'anno in cui sembrò essere lo spirito soverchiato dai patimenti materiali:

« *Alla Signora PICCININI - Vicedirettrice delle Scuole Elementari di Udine.*

Il ritorno vittorioso dell'Esercito Nazionale che tante volte abbiamo invocato insieme durante l'occupazione barbarica, mi mette finalmente in condizione di rimettere al Sindaco Elettivo di Udine il mio mandato di assessore, al signor cav. Pizzio Direttore Generale delle Scuole Comunali, la mia provvisoria funzione di Direttore. Egli ritorna dal penoso esiglio volonteroso e sapere di dare tutto se stesso, come sempre, alle resurrezione della Scuola; vada a Lui il nostro saluto augurale.

Mi consenta, Egregia Signora Vicedirettrice, di ringraziare Lei e tutte le Insegnanti di aver compiuto in tempi difficili, tutto il dovere che incombeva a maestre Italiane e di rievocare i periodici colloqui, in cui segnavamo con parola franca il programma di italianità che le Insegnanti dovevano svolgere e dentro e fuori della Scuola.

Nel prendere commiato da Loro, mi sento infinitamente lieto e infinitamente triste; è pur bello questo momento di suprema esultanza, di supremo trionfo; ma era bello anche il tempo quando si doveva far appello a tutta la propria testa e a tutto il proprio amore per compiere altamente e dignitosamente il proprio dovere di cittadini d'Italia fra i pericoli e la durezza del servaggio.

Voglia comunicare a tutte le signore Insegnanti questi miei sentimenti e ringraziarle ancora una volta di quanto hanno fatto ».

* * *

Infinitamente triste ed infinitamente bello quel periodo. Le petizioni e le lettere che qui pubblichiamo sopra, riassumono nella loro cruda realtà i due momenti. Due spasimi entrambi prepotenti che tormentarono i rimasti e che assillarono senza posa coloro che accettarono la tremenda responsabilità del comando.

L'esumazione delle salme al Cimitero di S. Gottardo

L'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti in Guerra, in accordo col Podestà, provvederà sollecitamente alla esumazione di tutti i militari sepolti nel cimitero contumaciale di San Gottardo.

Le salme, raccolte in cassettine, saranno intanto disposte in apposita stanza del cimitero di San Vito per essere poi definitivamente collocate nel Tempio Ossario che presto si spera sarà compiuto fuori Porta Poscolle.

Le salme da esumarsi sono state calcolate in 690, ma probabilmnete il numero aumenterà. I lavori incominceranno assai presto.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: signora Maria Braido Mangilli L. 25 e L. 25 in morte del conte Giulio di Strasoldo — In memoria del nobile comm. Giuseppe Orgnoni-Martina: Lina Marcovigi, 20 — In morte di Attilio Pancera: Dall aMura L. 5.

Educatorio Scuola e Famiglia: In memoria di Maria Comelli: Amalia e Pietro Nespoli L. 10.

Congregazione di Carità: In memoria del nob. Giuseppe Orgnani-Martina: signora Lucia Stringher Canali di Roma lire 100 — Un gruppo di amici nella lieta ricorrenza del 40.o anniversario di matrimonio del signor Pietro Cantarutti L. 42 — In memoria di Attilio Pancera: Arnaldo Giacomini L. 10 — In memoria di Augusta Pasini Vianelli: dott. Alfredo Cavalieri L. 10.

Congregazione di Carità di Povoletto: Per onorare la memoria del co. Giulio di Strassoldo: capitano Ettore Costa L. 30.

CRONACA MESTA

Necrologio

Ci giunge notizia da Faedis che questa mattina si è spento colà a 77 anni il geometra Alberto Bellina, tipica figura di friulano dell'antico stampo, pieno di naturale arguzia condita da una grande filosofia della vita. Fu per parecchio tempo anche Ricevitore di quell'Ufficio postale e in ogni sua azione spiegò la più scrupolosa ed onesta attività.

Alla memoria dell'Estinto un mesto saluto; ai congiunti sentite condoglianze.

bile comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Li-

Funebri Boeri

Colpita da rapida e crudele malattia si spegneva l'altro ieri, sul fior degli anni, la diciassettenne Rina Boeri, sarta, figlia di un macchinista ferroviario. Il triste destino toccato alla buona signorina destò larga eco di rimpianto in tutto il vicinato ed in quanti la conoscevano ed avevano avuto campo di apprezare la sua rettitudine e la sua bontà.

Alle ore 10 di ieri mattina, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via di Mezzo N. 74, furono celebrati i funerali che riuscirono proprio imponenti e commoventi per il numero di persone d'ambo i sessi che vi parteciparono. V'era anche una rappresentanza di fanciulle dell'Orfanotrofio di S. Vincenzo di Via Rivis.

Tanti e tanti bellissimi fiori furono mandati come ultimo tributo d'affetto alla cara giovinetta. Sui nastri candidi delle corone leggemmo le seguenti dediche: La sorella Teresina ed il cognato Matteo — Zii Elvira e Francesco Dolce e cugini — Mario e Olga all'amata Rina — Angelo a Rina — I fratelli e cognata Olga — Le amiche Ada, Maria, Onelia e Luigia — Famiglia Gremese — Il personale di macchina del Deposito locomotive di Udine.

Dall'abitazione fino al carro funebre la bara fu trasportata a spalle da sei amiche della defunta, le stesse che poi ressero i cordoni. Sulla bara fu posta la corona dei genitori alla loro cara.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, indi la salma fu accompagnata al Camposanto ove troverà riposo in seno alla pia terra.

Condoglianze alla famiglia.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Andrea, vescovo — Il santo di domani: Agata vergine martire.

Il sole leva alle ore 7.29, tramonta alle 17.19. — La luna tramonta alle ore 8.37 e leva alle 19.22. Ultimo quarto il giorno 9.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 749.38 — Pressione al mare: 759.38 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Minima di stanotte: gradi 0,5 — Umidità nell'aria: 76 — Cielo sereno; tempo bello.

Maree

Alte maree: ore 24 e 11.25 — Basse ore 5.45 e 18.

Cambi del giorno

Francia 74.81 — Londra 92.70 — Zurigo 369 — Stati Uniti 19.85 — Scellino austriaco 2.6875 — Marco germanico 4.5450 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.75 — Consolidato 81.60.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 4 Febbraio

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.55: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale dell'Opera o dal Teatro San Carlo.

AMBURGO. — Ore 20: «Baci e botte», opera comica in 3 atti, di Pick-Mangiagalli.

KATTOVICE — Ore 20.30: « Vere Sacrum», oratorio di Soltegs.

Giovedì 5 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Concerto del Quartetto di Roma.

BERLINO — Ore 20: « L'oro del Reno », opera di Riccardo Wagner.

HUIZEN — Ore 20.40: « La distruzione di Gerusalemme », oratorio di F. Hiller.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Tortellini al brodo ristretto - Coniglio arrosto - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Risotto con fegatini - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Riso e patate - Salsiccia arrosta - Contorni.

Le conifere della montagna
Illustrate dal Touring

E' nota l'attività esplicata da molti anni dal Touring Club Italiano in pro del bosco, del pascolo e del monte: attività che può dirsi precorritrice delle salutari disposizioni con cui il Governo Fascista provvede ora alla difesa della montagna e alla tutela di quel prezioso patrimonio economico ed estetico che è costituito dalle foreste italiane.

Continuando nell'opera svolta per tanto tempo con tenacia e con fede, il Touring pubblica una rivista mensile «L'Alpe», che affida la sistematica trattazione del problema alle più provate competenze, portando un contributo materiale e morale non indifferente alla sua migliore risoluzione. Degni di particolare segnalazione ci sembrano i numeri speciali di questa rivista, vere e proprie monografie illustranti le specie più tipiche dei nostri boschi. Esse costituiscono la naturale continuazione di quelle apprezzatissime pubblicate anni addietro coi titoli «Il bosco, il pascolo, il monte» e «Il bosco contro il torrente».

La nuova serie, iniziatasi lo scorso agosto con «Le Querce d'Italia» così benevolmente accolte dal pubblico che se n'è dovuta curare una nuova edizione, continua col fascicolo dedicato alle «Conifere della montagna italiana», numero speciale de «L'Alpe» del gennaio testè decorso.

Il ricco fascicolo, stampato in carta patinata, consta di 96 pagine con 106 illustrazioni e dà un panorama vario e completo della interessante materia in una serie organica di scritti che, mentre vale ad approfondire alcune cognizioni più comuni, riserba forse a non pochi lettori sorprese e rivelazioni gradite. Chi conosce, ad esempio, tutte le varietà di conifere che crescono sulle Alpi e sugli Appennini?

Chi saprebbe distinguere a colpo d'occhio il Pino Cembro dal Loricato o il pino nero dal silvestre, o l'abete rosso dall'abete bianco. E chi ne sa i prodigi della vita e della riproduzione, gli accorgimenti della coltivazione, la parte che ciascuno è chiamato a rappresentare nel vasto mondo vegetale? Passando poi su di un terreno più pratico, la monografia del Touring vi spiega quale posto occupino le conifere nell'economia forestale italiana, quale il criterio di sfruttamento industriale e quale il profitto che se ne ritrae. E così via.

Si noti che la trattazione, pur essendo condotta con criteri rigorosamente scientifici, è fatta con stile piano e colorito sì da poter interesare anche il gran pubblico, che forse troverà materia di particolare compiacimento in alcuni notizie e curiosità talora veramente gustose.

Vi sono, ad esempio, manifestazioni di generosità... vegetale che possono anche commuovere, dal Pino Mugo e dal Ginepro; umili creature striscianti che col groviglio dei rami e con gli aculei delle fronde proteggono l'infanzia dei colossi arborei contro gli insulti delle intemperie e le insidie degli animali, all'aereo Larice, che incatena con le sue radici i pericolanti declivi e protegge dalle valanghe i bravi montanari che ben a ragione ne considerano sacri e intangibili i così detti «boschi banditi». Così può indurre a meditazione il destino del Pino Nero, vitalissimo colosso, che sfida impavido la bora carsica e le accese vampe etnèe, e soccombe al contatto di una esile farfalla. Non mancano poi le leggende e superstizioni singolari, come quella del Tasso, che un vieto pregiudizio qualifica «albero della morte», ritenendo fatale l'addormentarsi sotto le sue fronde, le quali, peraltro, ingerite dal bestiame, possono riuscire effettivamente letali.

E che dire della varietà degli aspetti, che va dal Larice, superbo dominatore degli alti pascoli, al Mugo strisciante e contorto, che sembra pervaso da una faticosa ansia di ascendere? Interessanti e curiose sono infine le utilizzazioni industriali del legno delle conifere, col quale si foggiano le più varie cose, dalle antenne delle navi alle pipe, dagli strumenti musicali al cotone fulminante, dalla seta artificiale alle graziose statuette di Val Gardena, dagli eleganti e perfino artistici bastoni dei nostri elegantissimi agli umili utensili di Cimolas e di Claut.

Questi e tanti altri spunti di curiosità possono raccomandare la pubblicazione anche a coloro che non hanno speciali competenze in materia forestale, ma ai quali tuttavia non può sorridere l'idea di ampliare il campo delle proprie cognizioni su di un problema di tanta attualità e di così vitale interesse.

I due fascicoli speciali de «L'Alpe» sinora publicati — «Le Querce in Italia» e «Le conifere della montagna italiana» — sono posti in vendita separatamente, mentre si può abbonarsi anche a «L'Alpe».

Rivolgere le richieste all'Amministrazione del T. C. I., Corso Italia 10, Milano.

Gottfried Keller (1)

" Oh, avessi io l'ale, come le colombe! io me ne volerei in cerca di pace ".

Ma suor Beatrice guarda con occhi umidi, dal suo convento in vetta al monte, il palpito lontano delle campagne azzurre, vede lampeggiare armi, ode dai boschi il corno dei cacciatore e il suo petto è gonfio di desiderio del mondo. E, posate le chiavi della sagrestia sull'altare di Nostra Signora, esce una notte da quella tomba, trova marito, gli dona otto figlioli, finchè, trascorsi diciotto anni, finito il suo compito, rientra in chiesa dove la Vergine la saluta senza un rimbrotto: anzi le comunica di aver disimpegnato lei gli obblighi di sagrestana. Alcuni anni dopo, in occasione di una gran festa all'aperto in onore della Madonna, Beatrice, che diversamente dalle altre sorelle, non ha nulla da offrire, riconosciuti in alcuni passanti il marito e i figli, presenta alla Vergine il più prezioso, certo, fra tutti i doni: i giovani figli guerrieri, belli come angeli.

Ecco il canovaccio su cui G. Keller (1819-1890) ha colorito la sua più poetica leggenda. (Si può leggerla, fra altre, nel secondo volume della collana di traduzioni «I grandi scrittori stranieri» diretta da A. Farinelli, accademico d'Italia (Unione Tipografico-Editrice Torinese), che s'intitola: «Sette leggende ed altre novelle», a cura di Ervino Pocar.

A. M.

(1) G. Keller: «Sette leggende ed altre novelle» della Collana «I grandi scrittori stranieri» a cura di Ervino Pocar. — In 16.o di pag. 260 con una tavola fuori testo. — Torino, UTET.

Fatti e fatterelli del giorno

Infortuni sul lavoro

Ieri nel pomeriggio hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno al nostro Ospedale Civile, per infortuni sul lavoro, il metallurgico Geminiano Favero fu Antonio, occupato presso la Ferriera, il facchino Luigi De Giusti di anni 63, abitante in via Rauscedo e lo chauffeur Oreste Galani fu Luigi di anni 35, da Tolmezzo, occupato presso la S. A. F.

Il primo per farsi estrarre una scheggia di ferro penetratagli nell'occhio destro mentre stava lavorando una sbarra; il secondo per una ferita da taglio ad una mano, prodottasi scaricando una bicicletta alla stazione; ed il terzo per la frattura del dito medio destro, prodotta dalla caduta di una ruota mentre stava per applicarla all'asse della corriera che guida. Il Favero e il Di Giusto guariranno in pochi giorni, mentre il Galani è stato dichiarato guaribile in un mese circa.

Malgrado la diffida

La ditta Giovanni Panza di Milano ha denunciato ai carabinieri di Via Gemona il commesso viaggiatore Abelardo Zoaro, di anni 25, da Portogruaro, il quale, malgrado la diffida presa a suo riguardo di non riscuotere più dal mese di ottobre le rate mensili per la merce venduta, si è recato a domicilio di una trentina di clienti a riscuotere varie mensilità per un importo complessivo di 1200 lire. I RR. CC. hanno a loro volta, dopo aver esperite le necessarie indagini, denunziato lo Zoaro alle autorità competenti, per appropriazione indebita qualificata.

L'arresto di un... fachiro

Dalla Questura di Como era stato segnalato alla nostra certo Lodovico Bendech di Leopoldo di anni 30 da Idria, come contravventore al foglio di via obbligatorio. Il Bendech si faceva passare nientemeno che per fachiro. Ma per quanto «santone» fosse, non potè sfuggire all'arresto, e ieri, in piazza Umberto I, venne dagli agenti pescato e tradotto in carcere.

Cade nella roggia e annega

Il commerciante Antonio Mazzolini fu Domenico, di anni 62, abitante in via Mercerie n. 9, si era recato alla Birreria Dreher, sul piazzale della stazione, verso mezzogiorno, per bere il solito aperitivo. Ad un tratto chiese ad un cameriere di andare al gabinetto. Il Mazzolini si avviò, ma poco pratico del luogo, deve aver messo un piede in fallo, precipitando nella roggia che scorre sotto il fabbricato, il piazzale della Stazione e sbocca in via del Vascello.

Il personale della Birreria non vedendo, dopo molto tempo, ritornare il cliente, avvertirono il vigile Ronco col quale iniziarono le indagini. Intuito che il povero uomo doveva essere caduto in acqua, seguirono il suo corso e difatti trovarono il corpo dell'annegato presso i magazzini della Ditta Muzzati e Magistris, impigliato nella rete di protezione del molino.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Piccolo incendio in via Marsala

Stamane, alle ore 5.20, fu telefonato alla Caserma dei Pompieri avvertendoli che era scoppiato un piccolo incendio nell'abitazione dei fratelli Piovesana in Via Marsala N. 26. Una trave che aveva contatto con il condotto del fumo di un camino, si era incendiata. I pompieri con il loro pronto intervento spesero il fuoco, riducendo il danno a qualche centinaia di lire.

Investito da una corriera

Ieri sera, il fattorino Giovanni Colavizza di Vittorio, di anni 33, abitante in via Bertaldia 26, mentre transitava per Viale Venezia è stato investito da una corriera e gettato a terra.

Fortunatamente la caduta non è stata disastrosa, riportando il Colavizza una lieve contusione all'emitorace e una distorsione al polso sinistro.

Ricorso alle cure mediche, veniva giudicato guaribile in otto giorni.

Trovato con le mani nel sacco

Il negoziante Giuseppe Turolo di anni 34 da Brischis, rientrando l'altra sera in casa, verso le ore 22 (l'abitazione è soprastante al negozio, nel centro del paese), notò con sorpresa che la porta dell'esercizio era leggermente socchiusa.

Fattosi animo, aprì procurando di far meno rumore posibile e vide subito un giovane che curvo sul cassetto del banco stava prendendo su i denari.

Il Turolo gli saltò allora addosso, è riuscì subito ad immobilizzarlo.

Lo rinchiuse quindi in una stanza e si recò a chiamare i carabinieri.

Il ladro, che venne dai militi tratto in arresto, è tale Pietro Pocavaz di anni 20.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.
Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons): 14.05.
Partenza da Talmassons: ore 13.15.
Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.
Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17.40 Arrivo 8.20
Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50
Le partenze da Udine hanno luogo da via Francesco Crispi 7.

Dopo penose sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente l'anima buona di

DE BATTISTI ACHILLE

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Cettoli Antonia, i figli: Luigi, Norma, Maria e Rina, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 5 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospitale Civile.

UDINE, 4 Febbraio 1931.

I figli, i nipoti con animo angosciato, partecipano la morte della loro cara

AMALIA MIOTTI
VED. FONTANINI

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile verso la parrocchiale di San Giacomo.

UDINE, 4 Febbraio 1931.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Sul fronte ulciano

ITALA-PORDENONE 1 a 1

(mibo). — Con una magnifica giornata e con una cornice di pubblico si svolse domenica sul campo del Pordenone l'atteso incontro tra l'Itala del II Sestiere e il L. F. B. C. Pordenone.

L'Itala scese a Pordenone handicappata dal fatto di combattere fuori casa, e senza l'appoggio morale del pubblico beniamino giocò un'egregia partita e possiamo anche giungere a dire che se gli avanti non avessero mancato alcune facili occasioni, la vittoria non avrebbe potuto sfuggire. I canarini giocarono meglio nel primo tempo, svolgendo un gioco ricco di belle azioni e coordinato; nel secondo tempo invece, specie nei primi 15 minuti, giocarono in tono minore.

Passando in esame i vari reparti dell'Itala, gli onori della giornata toccano al sestetto difensivo: Cecotti, coadiuvato dai laterali in buona giornata svolse un ottimo gioco di coordinazione, i terzini precisi e potenti nei rimandi furono un baluardo per gli avanti del Pordenone, il portiere si esibì in bellissime parate, però tra l'altro un calcio di rigore. La prima linea, pur svolgendo alcune azioni travolgenti, specie nel primo tempo, fu piuttosto slegata, non svolse quel gioco organico ed armonioso delle passate partite.

Il Pordenone non impressionò, specie nel primo tempo, durante il quale azioni sporadiche non misero a repentaglio la porta italina. Fu più insidioso nel secondo tempo, durante il quale ottenne il sospirato pareggio.

La porta canarina fu segnata da Stacco con un bello spiovente da trenta metri.

L'arbitro signor Zanarola, mentre guidò un ottimo primo tempo, nella ripresa deluse.

Ecco la formazione dell'Itala:

Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Del Fabbro, Cecotti (cap.) e Romanelli; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, nell'accomiatarsi dalla Casa di Cura «San Giusto», dei Fate Bene fratelli di Gorizia ove ebbe assistenza assidua ed amorevole che lo ridonò alla famiglia da una grave malattia che da mesi ne logorava la vita, si sente in dovere di ringraziare con riconoscenza perenne, i signori prof. PAVIA e prof. SUSSIG, i dottori LEVI e FIORI, assitenti, ed il personale tutto della Casa che tanto si prodigarono con la loro scienza i primi e col loro interessamento gli altri.

Udine, 2 febbraio 1931.

GENNARO RUSSO
Ferroviere.

Smarrite

nel percorso Palmanova, Lovaria. Risano, Martignacco, due ruote gomme scorta da automobile «Citroen». Competente mancia portandole via Sottomonte 5, Udine.

Altra Cronaca Provinciale

Pordenone
Il mistero di una raccomandata

Circola in città, destando numerosi commenti, il racconto di un brutto tiro giocato al signor Spirt, noto conduttore di automobili, simpaticamente conosciuto. Egli è un appassionatissimo filatelico.

Fu anzi a proposito di questa sua passione che ebbe inizio il fatto, del quale tanto si parla.

Nel luglio il signor Liviaga di Milano, un filatelico ben conosciuto, in corrispondenza d'affari con lo Spirt, spediva e quest'ultimo una raccomandata contenente francobolli preziosi del valore di circa lire 2000, perchè scegliesse quelli mancanti alla sua collezione, e rinviasse i rimanenti.

Passato vario tempo, e non ricevendo alcuna risposta alla lettera, il Liviaga scriveva allo Spirt chiedendo il rinvio dei francobolli non scelti, e lo importo degli altri.

Grande sorpresa, ed anche indignazione, del nostro concittadino che rispose subito dichiarandosi meravigliato della lettera, dicendo di non avere mai ricevuto nessuna raccomandata contenente brancobolli e chiedendo spiegazioni in proposito. Di qui un lungo e vivace carteggio nel quale venne anche implicato il conduttore del Bar Glores, signor Cescut, ove lo Spirt ha il suo ordinario recapito, e dove gli giunge tutta la corrispondenza.

Vennero fatte indagini, ed il Cescut stesso ricordò di aver firmato la ricevuta di una raccomandata, che credeva fosse stata consegnata assieme ad altra posta.

Di tale raccomandata venne ritrovato alla posta il bollettino di ricevuta, ecc.

Quindi.... commenti, chiacchiere, ipotesi inverosimili che oltre che spiacere allo Spirt ed al Cescut, spiacevano anche ai clienti del Bar.

Il Liviaga intanto, forte della sua buona ragione, portava la causa dinanzi ai legali, i quali chiesero il rimborso dei danni e le spese.

Il Cescut spiacentissimo della cosa, era già disposto a sopportare la causa, quando ieri un fatto nuovo sbrogiò la matassa arruffata. Il capo posta signor Scabbia riceveva una lettera anonima, scritta a caratteri grossolani, contenente un'altra lettera suggellata (la famosa lettera che produsse tanti guai), nella quale veniva pregato di recapitare allo Spirt la sua lettera, dicendo che non voleva assolutamente che il Cescut, persona onoratissima, avesse a subire danni per causa sua, od a restare in sospetto. Ma chi l'aveva trafugata? e perchè?. — Questo resta nel mistero.

Rimorso... postumo, questo un po' tardi, ma sempre a tempo per riannodare fra persone degne rapporti di buona cordialità, per troncare questioni che sarebbero durate a lungo.

L'autorità di P. S. intanto indaga per suo conto allo scopo di rintracciare il trafugatore sconosciuto. Vedremo se riescirà.

VANDALISMI CONTRO LA LUCE ELETTRICA

In questi giorni ad utenti della Società Elettrica Pordenonese del Comune di Zoppola, veniva a mancare, a volte, la luce. Si constatò che atti vandalici andavano usandosi contro i fili posti lungo la strada provinciale diretta ad Udine. Il maresciallo Murgia, comandante questa Stazione di Carabinieri, si è recato nelle località ove si riscontrarono tali azioni vandaliche, e constatò che sassi legati a filo di ferro venivano lanciati sopra i fili della corrente, causando gravi danni. Auguriamo che le indagini iniziate dai carabinieri assicurino i responsabili alla giustizia e che questa li punisca severamente.

Pontebba
In tema di alloggi

E noto come Pontebba ebbe a soffrire duramente dalla guerra: il paese fu ridotto veramente ad un cumulo di macerie ed è per questo che, nell'immediato dopoguerra, si dette opera alla costruzione di molte baracche occasionali che dovevano dare un ricetto provvisorio alle famiglie che man mano ritornavano dalla profuganza. E' noto pure come Pontebba prestamente risorse dalle rovine: nel 1924 l'opera di ricostruzione edilizia fu compiuta e, di pari passo con essa, si diede mano al disfacimento delle baracche dove la popolazione, pigiata in strette stanze, riparata malamente dalle intemperie, non si trovava certamente in buone condizioni igieniche.

Attualmente, le superstiti baracche sono solamente due; si trovano in paese, nella adiacenze del macello comunale, in borgo San Nicolò e sono ben visibili a colui che da Pontebba si reca a Pontefella, transitando il ponte. Sono abitate (e lo furono sempre) da due povere famiglie che rispondono al nome di Angelina Bandari e Fausta Semona; la prima di esse è nubile e sola, mentre l'altra è vedova da cinque anni ed ha a suo carico tre figli ancora minorenni. Entrambe vivono in dolorosa indigenza e per sostentarsi offrono i loro servigi alle agiate famiglie. Impossibilitate a trovarsi una casa per la difficoltà di pagare l'affitto, si adattano con cinica noncuranza ai disagi della baracca.

Lo stato di queste baracche è ben misero! Basta pensare (per convincersi) che per 12 anni furono soggette a mille intemperie, che le asicelle di cui sono composte, sotto l'azione del calore e dell'umidità, si screpolano e si formano in tal modo delle fessure le quali, oltre a non riparare dalla pioggia, non riparano dal freddo.

Ho scritto questo al fine di richiamare l'attenzione delle autorità competenti su questo fatto increscioso e perchè studino il modo di alloggiare decentemente queste povere donne in una casa.

Le baracche-alloggi non dovrebbero più esistere in paese: anche lasciando da parte le considerazioni igieniche ad esse relative, togliendole di mezzo, si guadagnerebbe dal lato estetico.

Codroipo
IL FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE

Nell'annata 1930 la Biblioteca parrocchiale ha avuto in dono 13 volumi, ne ha acquistati 150 in prevalenza romanzi; il numero complessivo ora supera il migliaio. Gli abbonati sono notevolmente aumentati da 95 a 157. Si è accresciuta anche la parte ascetica e la parte «Avventure» per i giovanetti. Venne costituita la sezione speciale «Silvio Pellico» contenente libri di formazione religioso-morale e sociale per i giovani del Circolo.

Nell'anno testè decorso la biblioteca si è pure associata alla «Federazione Italiana delle biblioteche circolanti cattoliche dipendenti dall'Associazione Cattolica con organo ufficiale la «Rivista di Lettura».

IL PRIMO MERCATO DEL MESE

Diamo l'esito del mercato tenutosi in questo capoluogo nel giorno di ieri, martedì:

Capi entrati 1393, dei quali: buoi e vacche 384; vitelli 235; equini 253; suini da latte 242, suini da macello 58; ovini 231.

Capi venduti N. 761 dei quali: buoi 32, da L. 2830 a 3000; vacche 85 da L. 1400 a 2400; giovenche 47 da L. 1000 a 1600; vitelli 173 da L. 300 a 680; cavalli 39 da L. 550 a 2300; muli 22 da L. 400 a 1200; asini 37 da L. 200 a 550; suini da latte 136 da L. 53 a 100; suini da macello 34 da L. 320 a 700; pecore 89 da L. 70 a 120; capre 7, da L. 60 a 85; agnelli 60 da L. 35 a L. 85.

Il numero grande di capi di bestiame ha fatto sì che siano stati assai movimentati tutti gli altri mercati minori.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA veloce cerca occuparsi presso Ufficio. — Scrivere cassetta 12, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO subito occupazione modista, sarta o qualsiasi ramo moda. Abilità e lunga pratica. Ottime referenze e miti pretese. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

GEOMETRA disposto occuparsi impianti pioggia artificiale, cercasi. Maiss Viale Stazione N. 3.

FITTI

AFFITTASI a impiegati distinti stanze ammobiliate con pensione. Trattamento famigliare. Rivolgersi Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

AFFITTASI villa Viale S. Daniele, 9, sei vani, una terrazza, cortile.

COMMERCIALI

COMPRASI moto leggera completa usata, buono stato. Scrivere cassetta, 15, Unione Pubblicità, Udine.

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali - Visitate lo Stabilimento S. A. O. - Udine - Piazzale di Porta Venezia, Tel. N. 6.

ACQUISTEREI contanti casetta se occasione. Scrivere Cassetta 14, Unione Pubblicità, Udine.

URGENDO sbrigare affari vendo occasione villa 10 vani, comfort, scoperto. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI causa sbaglio misura divisa ufficiale Milizia. Rivolgersi Cassetta 18 Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA pranzo nuova vendesi. Rivolgersi Cassetta 18 Unione Pubblicità, Udine.

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Podesta' festeggiati

Come abbiamo annunciato vennero nominati Podestà concittadini ing. cav. Nelusco Zorzi per il Comune di Maimacco, avv. cav. Rinaldo Accordini per il Comune di Premariacco. Un gruppo di amici per festeggiare le nomine hanno organizzato una simpatica manifestazione all'Albergo Città di Trieste, manifestazione che si svolse ieri sera, fra la più schietta cordialità e comeratismo. Una cinquantina erano i presen ti, è fra gli altri il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, ed il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni.

Una orchestrina rallegrava la festa.

Il Podestà dott. Mulloni ed il Segretario Politico prof. Marino, dopo aver rilevato i meriti e l'opera dei festeggiati; a beneficio dei singoli Comuni in qualità di commssari prefettizi, hanno dmostrato in quale considerazione sono tenuti delle superiori Gerarchie per il posto di comando cui sono stati chiamati rilevando pure il significato di questa simpatica e spontanea manifestazione.

L'ing. Zorzi e l'avv. Accordini con felice espressioni hanno ringraziato Autorità e amici della simpatica dimostrazione.

Il radduno si protrasse per qualche ora fra la più viva cordialità.

LA SAGRA DI S. BIAGIO

Oggi Borgo Brospana ha avuto un continuo concorso di fedeli per la festa di S. Biagio.

Nell'antica e storica Chiesa si sono fatte solenni funzioni religiose, con accompagnamento di musica del Perosi e Tomadini.

GESTO DEPLOREVOLE di un GIOVANE

L'altro giorno certo Rolatti Quinto di Rivolto di anni 20 si portò nell'esercizio Basello per bere un bicchiere di vino e per passare un'ora in compagnia di altri suoi amici. Ad un certo momento, senza proferire parola e senza che vi fosse alcun incentivo o provocazione, emise un sputo su un quadro che stava appeso alla parete dell'osteria. Venuto a conoscenza del fatto il Maresciallo dei RR. CC. fece le opportune indagini. Il giovane si scusò coll'affermare che l'esercizio a quell'ora era gremito di gente e che perciò, nell'impossibilità di trovare uno spiraglio per sputare in terra, dovette rivolgersi dalla parte del muro, e che casualmente lo sputo andò a colpire il quadro. E' naturale che il Maresciallo non prestò fede alla banale e ridicola scusa del bollente giovanotto il quale fu denunciato all'autorità competente.

STATO CIVILE

Durante il mese di gennaio nello stato civile si ebbe il seguente movimento:

Nati: maschi 9, femmine 9, matrimoni nessuno; morti: Facchini Maria fu St. a. 62, Cucavaz dott. Geminiano anni 78; Macorig Anselmo fu Giuseppe anni 44; Colombo Agostino fu Giuseppe anni 40; Masutti Vittorio di Antonio anni 23; Fantini Anna fu Giuseppe anni 76; Scarbolo Antonio fu Gio. Batta ani 65; Scampa Maria fu Antonio anni 76; Feruglio Francesco fu Giuseppe anni 44; Zuccolo Giuseppe fu Andrea anni 58; Cicuttini Anna fu Domenico anni 69; Mattiussi Anna fu Giuseppe anni 47; Bellina Gio. Batta di Leonardo anni 19; Lenchitta Antonio fu Domenico anni 79; Nogaro Giuseppe fu Antonio anni 88; Pasini Achille fu Carlo anni 46.

SUL LAVORO

Mentre l'operaio Mulloni Sebastiano di anni 23, stava demolendo un muro nello Stabilimento Cemeti del Friuli, una scheggia staccatasi dalla massa di ferro, lo colpiva al polso sinistro, producendogli una ferita lacero contusa. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Remanzacco

Funebri Mesaglio

Ad Udine, l'altro giorno, furono celebrati i funerali della signora Primula Iuri-Mesaglio, morta all'Ospedale in seguito a complicazioni di parto.

Una folla di persone: parenti, amici della famiglia e del marito, amiche della povera defunta, tutti per la massima parte venuti dai paesi di Remanzacco e di Pradamano, vollero rendere l'ultimo omaggio alla povera giovane, accompagnandola all'ultima dimora.

I cordoni erano retti dalle signore Rosalia Gressani, Angelica Morcale, Ines Pizzo e Virginia Morandini.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale, dopo di che il mesto corteo si ricompose per dirigersi verso il camposanto.

Avevano inviato corone: «Il marito ed il figlio», «I fratelli e sorelle», «Amici ed amiche di Remanzacco».

Rinnoviamo condoglianze a tutta la famiglia.

Porcia

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1930

Popolazione al 31 dicembre 7485; Nati nel 1930 164; Morti 58; Emigrati 196; Immigrati 161.

Popolazione al 31 dicembre 1930 7556; Matrioni celebrati nel 1930 42, dei quali col rito ecclesiastico 38 e col rito civile quattro.

Nimis

SUL LAVORO

Il giovane Giuseppe Sturma di Valentino, nato qui 23 anni or sono, mentre tentava di porre un sasso innanzi alla ruota di un carro che aveva fermato sulla salita di S. Gervasio, si produceva lo schiacciamento della falangetta dell'anulare sinistro, con asportazione dell'unghia e delle parti molli.

Il sanitario comunale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Atto eroico

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno nei presso della sala Antoniutti successe un fatto gravissimo. Veniva dalla piazza cosidetta del mercato un carro con sopra una botte, trainato da un paio di bellissimi cavalli, quando per l'improvviso ed eccessivo rumore di una motocicletta, essi si imbizzarirono dandosi a fuga pazza. Al rumore insolito fu un accorrere di gente sulle porte e sulle finestre: le donne gridavano, gli uomini davano ordini concitati. E' certo che in tanto smarrimento, le disgrazie sarebbero piovute a bizzeffe e gravi, quando richiamati da tanto putiferio, apparvero un noto commerciante ed un chiarissimo medico. Aiutandosi l'un l'altro di concerto con la voce, l'uno a destra l'altro a sinistra, non senza dimostrare una buona dose di fegato ed un cuore di ferro servito da mente intrepida, essi riuscirono dopo violenti sforzi e grave rischio della vita, a fermarli nei pressi dell'Albergo Friuli.

I danni non sono gravi, nonostante lo sfracellamento della botte, essendo vuota: essa era diretta a predere una grande quantità di vino onde accontentare al buon gusto dei frequentanti il Veglionissimo Mascherato di beneficenza che si terrà sabato 7 febbraio.

Segnaliamo il fatto ed il grande altruismo dei generosi.

Lusevera

NOMI DI DONATORI

Di giorno in giorno i doni vanno accumulandosi. La lotteria supera le aspettative, ed anche quella di un anno fa. Intanto segnaliamo alla conoscenza ed alla riconoscenza del pubblico i seguenti nomi, i quali vanno aggiunti a quelli già scritti:

Ditta Dormisch — Pilotto Antonio — Antoniutti Maria — Ermacora Teobaldo — Bottegon — Azzolini Gio Batta, negozio — Tamburlini, ditta Ines Midena — Di Lenardi, negozio — Morgante Olvino — Bellni Paolo — Gressatti e Gurisatti, negozio — Morgante Ezio — Toniolo Umberto — Muzzolini Umberto — Banca Cattolica — Zanello Italo — Marcuzzi Olga — Pasticceria Tomada — Morgante Gino — Sindacato Agricolo — Mosca ditta cav. Giulio — Albergo Trieste — Bazan, negozio — Cacitti, negozio — Circolo Agricolo — Goi Pietro — Pasianotto — Ferrari Giovanni — Caffè Tranquillo — Bernarda Guglielmo — Alta Marcellina — Ottorogo — Farmacia Mugani — Gressatti, magazzino — Farmacia Serafini — Bernardis, figlio — Busolini Teresina — Di Biaggio Pietro — Bobbera Giuditta in Sinicco — don Luigi Novello, Parroco Cappellano di Vernassino — Giavitto Iolando.

San Vito al Tagliamento

IL VEGLIONISSIMO DELLA FILARMONICA

Anche quest'anno l'ultimo sabato di Carnovale avremo il tradizionale Veglionissimo della Filarmonica.

Per l'occasione la sala della Scala d'Oro sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno. Il Comitato sta già lavorando alacremente e tutto dà a vedere per un'ottima riuscita.

LA FESTA DANZANTE DEI BAMBINI

Giovedì Grasso, nel solito ambiente, avrà luogo la tradizionale festa danzande del mondo piccino. — Si prevede un ottimo esito.

Venzone

RIDUZIONE DI TASSE

Il Podestà ha testè deliberato la riduzione pel 1931 della tassa famiglia in ragione del 10 per cento. Pure del 10 per cento è ridotta la tassa sugli esercizi e del 20 per cento la sovrimposta sulla tassa complementare.

Osoppo

LA PARTENZA DEL MAGGIORE BERNARDONI

L'egregio maggiore cav. Giovanni Bernardoni ha lasciato il comando del Distaccamento del Forte (3.o Artiglieria) per la nuova sede di Palmanova. Al valoroso e distinto ufficiale in tale occasione sono state tributate grandi attestazioni di simpatia da parte degli ufficiali, sottufficiali e numerosi amici.

Lauco

AGLI AGRICOLTORI

Due interessantissime conferenze, una agraria e l'altra zootecnica, terranno domenica 8 corrente alle ore 14, gli oratori dott. Pepe e dott. Lucchini.

Altre notizie in breve

IL PROCESSO CANELLA-BRUNERI presso la Corte d'Appello di Firenze, che era stato fissato per ieri, ha subito un nuovo rinvio, ed è stato rimesso al 10 marzo.

NOTIZIE DALLA TESSAGLIA recano che il maltempo e abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni. Sono segnalat gravi danni per inondazioni nel Poleponneso.

DUE MILIONI CIRCA DI LIRE, in danno della Casa di Cambio Houpt di Nuova York si è appropriato certo Giuseppe Schubert della stessa città,, impiegato presso la casa stessa. Lo Schubert, proveniente da Parigi, si trovava ora a Milano, in un albergo. La Pubblica Sicurezza milanese lo scovò e arrestò, mentre egli stava cenando con una elegante signora, occasionalmente conosciuta.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Sandanielese

Mesto anniversario

(4) Ricorre oggi il primo anniversario della improvvisa dipartita in Udine del dott. cav. Augusto Luxardo, chirurgo primario di questo Civico Ospitale, universalmente amato e stimato per le elette doti che facevano di lui, oltre che il perfetto gentiluomo, il professionista valente, e capace di curare non soltanto le ferite corporali, ma anche quelle morali.

Ricordiamo ancora la costernazione che si leggeva sui volti di tutti, allorchè venne appresa e fulmineamente trasmessa di bocca in bocca la notizia della Sua fine immatura e le lacrime che abbiamo scorto sul volto di tantissimi durante lo svolgersi delle estreme onoranze alla Salma; nè possiamo dimenticare l'imponenza del corteo che si snodò lungo le vie di Udine, dall'Ospedale a Porta Venezia.

Una sola cosa rimpiangiamo: che la cerimonia funebre non abbia potuto svolgersi nella cittadina nostra, che Lo ebbe ospite per quasi vent'anni, che ne conobbe le altissime doti di professionista, che di lui apprezzò le impareggiabili qualità di patriota fervente e di uomo caritatevole, pronto in tutti i momenti a soccorrere coloro che avevano bisogno di conforto e di un pane.

E rimpiangiamo questo, insieme alla falange dei miseri da Lui nascostamente beneficati, che dovettero accontentarsi di pregare per Lui, senza poterne salutare un'ultima volta le spoglie mortali.

Nel trigesimo di Sua morte, auspice la Sezione Combattenti della quale era venerato presidente, nel massimo Tempio Sandanielese, fu celebrata un'ufficiatura funebre riuscita iponentissima per presenza di Autorità e di Popolo, accorso da ogni più recondito casolare.

In tale occasione l'amico suo diletto sac. dott. Emilio Patriarca, nel Suo nome e memoria, fece uscire il «Canzoniere» del concittadino poeta Girolamo Sini, opera veramente eletta e degna della persona alla cui memoria essa venne dedicata.

Ad un anno di distanza dalla dipartita dell'Egregio Uomo, il di Lui ricordo è ancora vivo nella cittadinanza che Lo rammemora con vivissimo affetto, attraverso le sue opere, con quella riconoscenza che è propria in chi non vuole, nè sa dimenticare.

Le spoglie dell'Uomo di scienza riposano in quella Venezia che gli fu come una seconda madre, ed alla quale nessuno potè negare il diritto di accoglierla; ma il Suo ricordo e le Sue opere, quali la preziosissima raccolta di libri di guerra con il fornitissimo medagliere donato al Civico Museo di Udine, e la raccolta medica donata alla locale Biblioteca Comunale, sono rimasti tra noi e diranno per lungo tempo ai posteri di Lui e delle Sue buone opere.

Alla eletta memoria del lacrimato dr. Luxardo, il nostro ricordo riconoscente; alla vedova inconsolabile N. D. Pia Spandri ed ai parenti tutti, rinnoviamo le vivissime condoglianze.

NOZZE AUSPICATISSIME

(4) Oggi a Godega San Urbano (Treviso) l'egregio concittadino dott. Domenico Millio impalmava la distinta signorina Rosetta Benedetti di eletta famiglia di quel ridente centro.

Alla coppia felice che coi più lieti auspici vede coronato il suo ardente sogno d'amore, porgiamo i migliori auguri di costante felicità.

Ragogna

Un cadavere nel Tagliamento

Versole ore 8 di stamane certo Luigi Molinaro che si era recato sul greto del Tagliamento a raccogliere legna, circa all'altezza di Aonede, vide galleggiare, in uno dei numerosi bracci di caqui che ivi forma il fiume, il cadavere di un uomo.

Senza por tempo di mezzo, il Molinaro ritornò sui suoi passi recandosi subito a narrare l'accaduto al Podestà il quale si portò sul posto assieme al Comandante la Stazione dei C.C. R.R. di San Daniele signor Salvestroni ed al medico comunale dott. Battistig.

Con l'aiuto di alcuni volonterosi venne provveduto a trarre a riva il corpo galleggiante che venne immediatamente riconosciuto dagli astanti per l'agricoltore Sebastiano Boreatti fu Pietro di anni 54, della frazione di Pignano.

Il dott. Battistig constatò che la morte del poveretto risaliva a qualche ora ed era dovuta ad annegamento, senza riscontrare sul corpo traccie di violenza.

Dopo questa constatazione e dopo avere effettuato il sopraluogo, il Vice Preotre di San Daniele dott. Legranzi diede il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

La scomparsa del Boreotti ha vivamente impressionato i frazionisti di Pignano che lo stimavano come buon capo di famiglia e ottimo lavoratore.

Fagagna

NOMINA DEL COMMISSARIO DEL FASCIO

In sostituzione del Segretario politico sig. Remigio Spizzo, dimissionario per ragioni personali, il Segretario Federale ha nominato Commissario straordinario del Fascio di Fagagna, l'Ispettore di Zona geom. Franco Bodini, coll'incarico di riferire sulla situazione locale e di presentare, entro 15 giorni, le proposte per la reggenza del Fascio stesso.

Artegna

VEGLIA TRICOLORE

Sabato prossimo 7 corrente, organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento, nella sala «Concordia» seguirà una Veglia mascherata. Suonerà il distinto jazz-band Tarcentino che si presenterà con il suo nuovissimo repertorio di ballabili.

La sala sarà artisticamente addobbata e illuminata, e funzionerà uno speciale servizio di buffet.

Alle migliori maschere verranno assegnati ricchi premi.

Dalla Bassa Friulana

Palmanova

UNA PARTENZA

Dopo aver prestato 5 anni di servizio in questa Cesarma, la guardia di finanza Gorica Rosario, molto stimato è stato trasferito a quella di Tolmezzo.

Alla GG. di FF. giunga ancora un cordiale saluto.

SPETTACOLI

L'impresa che gestisce la Sala Savoia farà proiettare una bella film intitolata: «Sultano bianco». Precederà una film «Luce».

Nella sala stessa tutte le sere gran concerto elettrofonico.

CROCE DI GUERRA

E' stata in questi giorni recapitata la croce di guerra al concittadino Musuruana Pietro fu Antonio, della classe 1891 ex caporale maggiore della 1116 Compagnia Mitraglieri Fiat.

Al valoroso che ha al suo attivo anche la campagna di Libia, vive congratulazioni.

L'VIII. ANNUALE DELLA MILIZIA

Nel pomeriggio di domenica alle 14, nel cortile delle Scuole Elementari, si riuniva la 5.a Centuria della M. V. S. N. ed i giovani fascisti per la commemorazione dell'VIII della fondazione della Rivoluzione I militi al comando dei Capi Manipolo Pacillo rag. Mario, Giorgione signor Giuseppe e cav. di Tommaso furono passati in rivista dal seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, che ebbe ad illustrare agli intervenuti la storica data.

Con la sfilata dei manipoli la breve, austera cerimonia, ebbe termine.

MERCATO DI QUESTA SETTIMANA

Il primo mercato del mese fu abbastanza animato; moltissima gente e molte barracche in Piazza Vittorio Emanuele; al mercato granario entrò molta quantità di merce. Animato pure il mercato di pollame e di uova. Al Foro Boario entrarono n. 220 bovini, 180 vitelli, 32 equini, 35 suini grandi, 320 lattonzoli, e vennero conclusi diversi e ottimi affari.

Rivignano

Sociale o Turnaria?

Ecco il problema che oggi si dibatte con molto interesse nel mondo caseario. Il Commissario della Latteria Turnaria, sig. Giulio Solimbergo, ebbe a lanciare da parecchio tempo la proposta per la trasformazione della vecchia istituzione locale da turnaria a sociale.

Molte visite egli fece, unitamente a parecchi soci di diversa tendenza, in varie latterie dell'Alto e Medio Friuli; e a conclusione di tali visite volle convocare nella sala del Cineteatro — gentilmente concessa — tutti i soci che numerosi intervennero insieme alle autorità ed a tecnici. — Non facciamo nomi per non incorrere in spiacevoli omissioni. Se quando agiscono compagnie drammatiche o di varietà, la vasta sala, la galleria e le adiacenze fossero piene come domenica scorsa, il Dopolavoro locale farebbe affaroni!

Il Commissario sig. Solimbergo, con il facile eloquio che gli è proprio, con la arguta «verve» con la quale ha condito il suo preambolo di presentazione del sott. Salvino Braidot, ha spiegato brevemente lo scopo della riunione: quello di persuadere i soci alla trasformazione della latteria turnaria in sociale. Nell'attuale epoca in cui impera il dinamismo, tutto tende a trasformarsi nell'interesse della generalità. E mentre il cavallo è lasciato indietro dalla trazione meccanica, anche Rivignano deve evolversi, deve aspirare all'abbandono della vecchia carretta tirata dal ronzino, mentre gli autobus e le automobili radono le strade, e i velivoli solcano imperterriti le vie dell'aria attraverso deserti ed oceani. Chiuso il preambolo, dà senz'altro la parola al dott. Braidot, che sobriamente tratta da pari suo la materia casearia, dicendo che sarà lieto di trasformare anche egli la sua conferenza in conversazione. Lungamente tratta dell'utilità e della modernità delle latterie sociali, le quali fioriscono ormai in tutti i centri più evoluti.

Anche certe consuetudini inverterate, certe tradizioni antiche abbisognano del soffio novello dell'oggi che tende a realizzare i maggiori vantaggi non solo per i singoli ma anche per l'interesse generale. Invita quindi tutti coloro che avessero osservazioni da fare o spiegazioni da chiedere, a liberamente esporre in argomento le loro idee.

Dopo alcune brevi domande e risposte, il Commissario conclude per indire un'assemblea generale dei soci per l'ultima domenica del corrente febbraio.

Tanto il Commissario della latteria quanto il dott. Braidot si ebbero buona messe di applausi per la loro esposizione di argomenti suasivi della «vexata quaestio», che naturalmente ha i suoi favorevoli e i suoi contrari tra i soci della latteria, vecchia e onorata istituzione nostra.

GRANDE VEGLIA DANZANTE

Sabato 7 corrente la sala del Cinematografo Dopolavoro accoglierà una moltitudine di gente per la grande Veglia sostenuta dalla distinta orchestra Bortoluzzi di San Giorgio di Nogaro.

LA COMMISSIONE DEI PREZZI

Presieduta dal Segretario politico, si riunì la commissione permanente, la quale ridusse sensibilmente i prezzi di parecchi generi di prima necessità suscettibili di ribasso. Il consumatore troverà in ogni esercizio le relative tabelle.

CONDOGLIANZE PER LA SCOMPARSA DI UN FASCISTA

Il Segretario politico, signor Giovanni Battista Viola, ebbe ad informare la Federazione Provinciale della inmautra perdita della giovane Camicia Nera Vittorio Valentinis. Il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi esternò telegraficamente le sue condoglianze.

Tarcento

Il manifesto del Podesta'

Oggi l'egregio signor Antonio Grasselli si insedierà in Municipio quale Podestà desideratissimo dalla cittadinanza. Per tale circostanza l'egregio uomo ha rivolto ai tarcentini il seguente nobilissimo manifesto:

« La fiducia delle superiori Autorità e Gerarchie mi chiama alla carica di Podestà di Tarcento.

Ligio al dovere ed alla disciplina, accetto il nuovo posto di responsabilità con il proposito di esercitare le funzioni con vigore e con fermezza fascista.

Elevando il pensiero alla Maestà del Re e del Duce Magnifico, rivolgo il mio primo e più vibrante saluti ai Fascisti della Rivoluzione ed a tutti gli organizzati sotto le gloriose insegne del Littorio. Ai camerati prometto di dare sempre e tutto me stesso per il completo trionfo del Regime. Un cordiale saluto rivolgo all'intera cittadinanza, saluto che vuol essere insieme:

promessa di costantemente portare nell'esercizio del mio nobile mandato inflessibile volere di pubblico bene;

desiderio di portare Tarcento al massimo grado possibile di sviluppo e di sviluppo e di progresso;

fiducia di trovare sempre nella cittadinanza sincera cooperazione di intenti». ,

Magnano in Riviera

NEL FASCIO LOCALE

Il co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, su proposta dell'Ispettore di Zona geom. Franco Bodini, in data di ieri ha nominato Commissario politico del Fascio di Magnano in Riviera, il direttore didattico sig. Zumino Amilcare in sostituzione del Segretario politico cent. Zullani Ermacora, dimissionario per ragioni di servizio.

Casarsa

ASSEMBLEA GRIGIOVERDE

Sotto la presidenza del signor Enrico Morello si è svolta l'assmeblea dei Combattenti. Ha aperto la seduta il Presidente con un applaudito discorso a cui ha fatto seguito la relazione morale e finanziaria, la deliberazione di organizzare anche quest'anno il Veglionissimo.

Segue l'approvazione dell'esercizio 1930 e la rinnovazione delle cariche.

Viene unanimemente rieletto a presidente il signor Enrico Morello.